IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a...trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ult. quarto - Leva il sole ore 7.3, tramonta ore 5.25. — Trieste, Lunedì 18 Febraio 1895 — Oggi: S. Flaviano. - Domani: S. Corrado. — N. 4789

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Nel ministero italiano. ROMA 17 (N). Il *Diritto*, parlando della voce corsa e poi smentita di dissensi fra Saracco e gli altri ministri, dice che, ammesso pure che reali dissensi non esistano, è certo che Saracco, quale deputato al Parlamento subalpino e seguace di Urbano Rattazzi, non può essere molto sodisfatto dell'indirizzo generale seguito dal ministero e specialmente dei decreti-legge extra costituzionali. Forse il dissenso, che oggi si nega, non tarderà a manifestarsi con qualche fatto concreto, che gli amici del ministero tenteranno invano di scongiurare.

Una riunione dell'opposizione piemontese. TORINO 17 (N). L'opposizione piemontese si riunì stamane in casa Palberti. Erano presenti il senatore Casale e 10 deputati. I convenuti, dopo aver discusso intorno alla situazione attuale, in rapporto alle prossime elezioni, abbozzarono il testo del discorso che il Palberti pronuncerà il 10 marzo a Lauro. Nel discorso sarà accentuata l'assenza di rapporti anche indiretti fra l'opposizione piemontese e i zanardelliani. Alla riunione partecipò pure l'on. Arnaboldi, venuto da Milano, a quanto si dice per preparare accordi fra le opposizioni piemontese e lombarda.

La malattia dell'arciduca Alberto. ARCO 17 (N). L'arciduca Alberto ha potuto, stamane, prender cibo, dopo di che si sentì per qualche poco sollevato. Domandò in questo frattempo alle persone che lo attorniavano se da molte parti si chiedevano notizie sul suo stato. Allorchè udì che la ufficialità del 54.o fanteria, del quale l'arciduca è da 64 anni comandante, e quella del 4.o dragoni, s'informano giornalmente del suo stato, egli esclamò: Lo so: i miei soldati mi amano molto. Quindi ricadde in profonda sonnolenza.

VIENNA 17 (N). In seguito al grave peggioramento subentrato nello stato dell'arciduca Alberto, l'imperatore partirà domani da Cap Saint Martin per Arco.

VIENNA 17 (N). Le notizie pervenute da Arco nella serata sono allarmantissime. Le forze del malato vanno rapidamente diminuendo e non v'è più alcuna speranza di mantenere in vita l'arciduca.

La notte scorsa, verso le 2, lo stato del paziente peggiorò di tanto, che si chiamò d'urgenza il parroco dott. Cinni, per somministrargli l'estrema unzione. Stamane l'arciduca migliorò alquanto e si fece leggere i dispacci pervenuti durante la notte. Egli stesso dettò la risposta al dispaccio con cui Leone XIII gli inviava la benedizione papale. Verso le 11 ant. i medici, che avevano vegliato l'intera notte al capezzale dell'ammalato, furono richiamati in tutta fretta perchè era subentrato un ulteriore peggioramento. Dalla Germania, dall'Italia, dalla Russia e dalla Spagna arrivano numerosissimi telegrammi, chiedenti informazioni. Fu spedito a Parigi un dispaccio all'ex-regina di Napoli con cui le si partecipa che il pericolo è imminente e che non vi è più speranza di salvezza. A mezzodì si constatò una rapida diminuzione di forze. Tutti i reggimenti dell'esercito austro-ungarico hanno chiesto telegraficamente informazioni. Le iniezioni d'etere che furono praticate all'infermo rimasero senza effetto; le inalazioni d'ossigeno si dimostrarono all'incontro molto efficaci e procurarono all'ammalato notevole sollievo. L'imperatore arriverà qui il 19 corr. Probabilmente non farà più ritorno a Cap Saint-Martin. I principi di Würtenberg, nipoti dell'arciduca, arriveranno qui questa sera.

ARCO 17 (B). Il bollettino publicato stasera, alle 6, dice: Le condizioni oggettive del paziente sono immutate; si nota di quando in quando una leggera perturbazione nelle facoltà sensitive; l'attività cardiaca è in lenta ma costante diminuzione. La debolezza aumenta.

Bonghi ammalato. ROMA 17 (N). L'on. Bonghi, già affetto da diabete, è ora obligato al letto da una risipola, che trovasi presentemente nello stadio acuto, e segue il suo corso normale. Il ministro Baccelli e il prof. Durante lo hanno visitato e dichiarano che il suo stato non presenta speciale gravità. I sovrani e i ministri s'informano più volte al giorno.

Bismarck accademico. BERLINO 27 (N). L'accademia di belle arti ha nominato socio onorario il principe di Bismarck.

La situazione politico - militare nella Colonia Eritrea. ROMA 17 (N). Il ministro Blanc ha letto oggi al re le ultime lettere del generale Baratieri, che danno ragguagli sullo stato morale, politico e militare nei nostri possedimenti africani e delle popolazioni finitime. Mangascià, giusta quelle lettere, non si è ancora riavuto dal colpo delle ultime battaglie, mentre la situazione nell'Agamè si delinea sempre più in nostro favore. Il Tigrè manda quasi ogni giorno domande di protezione e proteste di fedeltà. Il generale Baratieri accoglie le une e le altre con prudente riserbo. Quanto a Cassala, un attacco dei dervisci si fa sempre meno probabile; forse ne hanno abbandonato l'idea. Ad ogni modo tutte le necessarie precauzioni sono prese.

Il processo per i documenti sottratti. ROMA 17 (N). Si conferma che domani il procuratore generale proporrà alla sezione d'accusa il rinvio degl'imputati di violazione di sigilli e sottrazione di documenti al tribunale. Dal canto loro i difensori chiederanno un supplemento d'istruttoria per l'interrogatorio di Giolitti, Rosano e Spirito.

Il nuovo consiglio comunale di Milano. - Per l'elezione del sindaco. MILANO 17 (N). La maggioranza del neoeletto Consiglio comunale si è riunita oggi per la designazione del sindaco. La scelta è caduta sull'ingegnere nob. Giuseppe Vigoni, che ai suffragi dei colleghi era chiaramente designato dagli ottimi risultati della sua precedente amministrazione. La prima seduta del Consiglio ha luogo giovedì.

La nuova opera di Pietro Mascagni. MILANO 17 (N). Domani sera ha luogo la seconda rappresentazione del *Guglielmo Ratcliff* di Pietro Mascagni. L'aspettativa è grande, per la forte impressione prodotta dall'opera alla prima audizione e perchè si spera di averla nella sua integrità, essendosi ristabilita la signora Vidal.

ROMA 17 (N). Tutti i giornali hanno parole di vivo elogio per il *Ratcliff*. La *Tribuna* constata che si tratta di un vero successo, per due atti grandissimo. Giudica l'opera una creazione musicalmente potente. Il *Diritto* dice che Mascagni vinse una battaglia molto significante. Il *Fanfulla* dice che il successo fu pieno per il secondo atto, entusiastico per il terzo; il lavoro è potente, vigoroso e vitale. La *Riforma* rileva che Mascagni entra in una nuova fase, che mette saldo fondamenta al suo ingegno fortemente italiano. L'*Opinione* dice che l'opera ebbe un successo grande, incontrastato, sincero.

Un'associazione socialistica italiana a Vienna. VIENNA 17 (N). La luogotenenza ha approvato gli statuti dell'associazione socialistico-democratica italiana, che si è oggi regolarmente costituita. Furono tenuti parecchi discorsi, alcuni dei quali informati da violenti attacchi contro Crispi.

Distribuzione di premi. VIENNA 17 (N). Alla presenza del ministro del commercio seguì oggi nella sala maggiore di questa Camera di commercio e d'industria la distribuzione dei premi ottenuti dagl'industriali viennesi, all'esposizione internazionale della stampa e dell'industria della carta a Parigi.

Il capolavoro di un truffatore. — ROMA 17 (N). Tempo addietro si spargeva per la città ed era accolta anche dai giornali la notizia che un cuoco veneto, certo Zanchetta, era stato chiamato ad Aleppo per raccoglierví un'eredità di parecchi milioni. Si seppe poi che l'eredità era stata raccolta da altri parenti, i quali, in via di amichevole accomodamento, avevano aderito a pagare al cuoco mezzo milione di lire. In attesa dell'eredità molti avevano offerto denari allo Zanchetta, il quale si era dato premura di accettarli. Siccome però l'eredità non veniva mai, i sovventori del cuoco entrarono in sospetto e lo fecero arrestare. Davanti al questore egli confessò ampiamente che la storiella dell'eredità era una sua pura e semplice invenzione, scaltramente diffusa e raccolta dai giornali.

Il viaggio ad Aleppo era stato finto; per tutto quel tempo egli ebbe la costanza di rimanere chiuso in casa. Al suo finto ritorno trovò molte persone che gli offrivano denaro, ed egli — dice — accettò... con dignitoso riserbo. Per darla meglio ad intendere girava sempre in carrozza a due cavalli e spendeva largamente. Le truffe, scoperte finora, ammontano a 7000 lire.

RECENTISSIME.

Il processo dei giornalisti ricattatori - La requisitoria. PARIGI 16. Nella quarta udienza al Correzionale nel processo contro i giornalisti ricattatori, oggi deposero i testi di difesa, tutti insignificanti, tranne Sony Révillon che dice di Dreyfus: Era ambizioso, ma di talento; come scienziato collaborò con Berthélot ad una grande enciclopedia; diventato direttore della *Nation* si trovò alle prese colle difficoltà e dovette ricorrere ad espedienti, ma gli pare impossibile che abbia tentato dei ricatti.

Il sostituto procuratore Thomas, che funge da Publico Ministero, comincia la requisitoria, chiedendo la condanna «per questa gente indegna, veri malfattori, introdottisi nei ranghi dei veri giornalisti. Se stavolta abbiamo potuto condurvene soltanto *une première charrette*, non dispériamo d'organizzare presto un secondo convoglio».

Thomas esamina quindi la responsabilità di ciascun imputato, cominciando da de Clercq, che dice intelligente, spiritoso, meritevole d'indulgenza essendo stato strumento in mano del Portalis.

Descrive il Portalis come una figura altiera, da gran signore, che vive sempre a spese altrui. Usava mandare - dice - le sue vittime al compare Girard, che sapeva spennecchiarle a dovere. Portalis è scappato confessandosi così colpevole. E' un vile che ha disonorato il proprio nome, gettando la sua famiglia nella disperazione. Una persona che lo conosceva bene, mi diceva: «Portalis preferisce ventimila franchi rubati a quarantamila guadagnati onestamente, è un cavaliere d'industria pel quale si dev'essere senza pietà.»

Girard è altrettanto colpevole, ma è vecchio, non ha antecedenti giudiziari, fu trascinato dal Portalis, ubriaco della sua fortuna: siate indulgenti, ricordandovi le sue bontà pei poveri di Neuilly.

Heftler *est un aigrefin, souple e hautain*, secondo i casi, che s'intitola barone perchè fu segretario del barone di Seillière, che visse ai fianchi dei figli di famiglia, prodighi. Le sue negazioni non meritano fiducia; è uno scroccone volgare e nulla milita a suo favore. Vi domando una condanna severa!

Trocart fu sempre onesto, non ha antecedenti giudiziari, si comportò brillantemente nel 1870 meritandosi la Legione d'onore, poi è diventato bisognoso, inventò il sindicato della difesa dei circoli da giuoco e merita certa indulgenza.

Camillo Dreyfus, ex deputato, oratore brillante e influente, avrebbe potuto dirigere meglio il suo talento, ma smanioso d'innalzarsi troppo presto s'è rovinato al giuoco, trascinando come *un boulet* il giornale passivo. Tentò ricatti che nega invano: bisogna dare un esempio di severità.

Canivet, come giornalista valeva nulla; ma era intrigante, affarista, s'imponeva a certi politicanti che si facevano da lui proteggere: Rovinato al giuoco, smunto dalle donne, dovette ricattare esso pure ricorrendo all'intimidazione per mezzo del suo giornale: il Tribunale vedrà se merita qualche indulgenza».

Indisposizione dell'imperatore Guglielmo. BERLINO 16. L'imperatore doveva oggi ricevere una deputazione della Lega agraria, nella quale si notavano parecchi deputati che furono accaniti oppositori del trattato commerciale con la Russia. Improvvisamente il ricevimento fu sospeso, perchè l'imperatore da due giorni non lascia la stanza e dicesi costipato.

Scavi nel porto di Rimini. RIMINI 16. Da Trieste è arrivata una grande Draga (cavafango) *Mauser*, con cui si eseguiranno urgenti escavazioni nel porto, ove la navigazione è resa molto difficile, specie durante i fortunali. Una violenta burrasca di neve turba i lavori. Molti navigli si trovano al largo in attesa di entrare in porto.

Un'amnistia in Italia per il 14 marzo. ROMA 16. Il *Don Chisciotte* di stamane dice che si conferma la voce che al ministero di grazia e giustizia si stia preparando il lavoro per l'amnistia da accordarsi, il 14 marzo prossimo, ai condannati dai tribunali militari di Sicilia e di Lunigiana. Sembra però che la misura si limiterà al condono delle pene minori e ad una diminuzione delle maggiori condanne.

Una scoperta di armi sospette. ROMA 16. Telegrafano da Macerata al *Messaggero*, che alcune guardie di finanza e parecchi carabinieri, operando una perquisizione in case sospette per ricetto di contrabbando trovarono un muro vuoto abbattuto: là scoprirono 36 fucili nuovi, muniti di relativa baionetta.

Le autorità informarono telegraficamente il ministero dell'accaduto, connettendo la data e la scoperta con i fatti di Sicilia e di Lunigiana, svoltisi l'anno scorso.

Essi sostengono che esistano altri nascondigli di armi destinate alla possibile sollevazione delle Marche o della Romagna all'epoca dei moti di Sicilia. Per provar ciò, proseguono le indagini e le perquisizioni, nella speranza che le loro supposizioni si abbiano ad avverare.

Un concerto telefonico BELGRADO 15. Ierlaltro gl'impiegati del locale ufficio telegrafico organizzarono con i loro colleghi di Nisch un concerto telefonico. Le sale in cui, qui a Belgrado e a Nisch, si eseguivano i concerti furono poste in congiunzione con la rete telefonica: così il publico di Belgrado potè seguire il concerto che si eseguiva a Nisch e viceversa. L'esperimento riuscì splendidamente attraverso i 250 chilometri che separano Belgrado da Nisch.

Sette navi perdute. AMBURGO 16. Lo ufficio marittimo dichiara perduti i piroscafi *Milos* e *Napoli*, nonchè altri cinque bastimenti, assieme agli equipaggi: in tutto ottanta uomini.

Parroco reintegrato in cura d'anime. VIENNA 16. Don Leopoldo Scherzer, già parroco di Schrick, che alcune settimane fa fu assolto dai giurati di Korneuburg, fu reintegrato in cura d'anime e nominato cooperatore a Klausen-Leopoldsdorf. Il parroco Scherzer era stato accusato di infedeltà ufficiosa, per avere speso in proprio vantaggio denaro della parrocchia.

Cinque persone uccise per 10 copechi. ODESSA 15. A Kryschopol, distretto di Odessa, un guarda fuoco, di 60 anni, trovò litigio con una signora, certa Feldmann, dalla quale pretendeva 10 copechi promessigli e la uccise con un bastone di ferro. Alle grida della vittima accorse una domestica che fu pure uccisa dal feroce guarda fuoco. L'assassino corse quindi nella casa della Feldmann e uccise a colpi di bastone due ragazze, che vi dormivano e un loro maestro. I vicini accorsi riuscirono ad atterrare l'assassino e a consegnarlo, legato a dovere, alla polizia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Da Biagio A. per una parola mal espressa al Caffè Moncenisio, soldi 30; per aver consegnato al ballo dei riscuotitori un ventaglio alla signorina Ida, soldi 20; per parole male espresse dal Club dei 6, soldi 40; raccolti al ballo dato in casa de siora Annettina, f. 5.45; raccolti dalla gentile e sfiduciosa signorina Iolo S. alla *soirée* nella famiglia D., fiorini 5; raccolti al ballo famigliare al Teatro Fenice: ricavato di un dolce f. 5 e ricavato d'un fiore f. 12.04, assieme f. 17.04; raccolti alla trattoria «Alla città di Trieste» da 12 buontemponi, per la scuola di Duino, f. 3.10; raccolti al pranzo dei cacciatori, in memoria delle cinque volpi uccise, f. 16.54.

In onore del professor Mussafia. Il nostro corrispondente di Vienna ci telefona, in data di ieri:

In occasione del 60.o compleanno dell'illustro glottologo, dott. Musaffia, professore di lingue romanze in quest'ateneo, ebbe luogo oggi all'università una riunione solenne, alla quale intervennero l'ambasciatore italiano, conte Nigra, quello di Spagna, Valera y Alcala, e un rappresentante dell'ambasciata francese, parecchi membri di questa colonia italiana, molte signore e signori, il Senato accademico e una folla di studenti. Il discorso d'onore fu pronunciato dal rettore dell'università, dottor Mullner; quindi la rappresentanza della locale Società scientifica italiana consegnò al festeggiato un diploma d'onore. La cerimonia finì con lo scoprimento di un busto dell'insigne filologo. Il professor Mussafia, visibilmente commosso, tenne un bellissimo discorso di ringraziamento, che gl'intervenuti accolsero con entusiastici applausi.

Decesso. Ieri nelle prime ore del pomeriggio, cessava di vivere il signor Salvatore Barzilai, integerrimo negoziante, che godeva la estimazione generale. Da alcuni anni egli si era ritirato dagli affari, per godersi la modesta agiatezza guadagnatasi col lungo ed assiduo lavoro. Era di animo mite e generoso e grandissimo è il numero delle persone da lui beneficate che ora piangono la sua perdita. Da parecchio tempo era sofferente, ma nulla lasciava prevedere una fine così repentina, che immerge in profondo dolore i suoi numerosi congiunti ai quali inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Un sacerdote che si rifiuta di insegnare la religione. Ci telegrafano da Pinguente in data di ieri:

Oggi il prete Ghersetich, di Colmo, posporgando gl'interessi della religione a quelli del partito politico al quale appartiene, ad una deputazione di Colmani che era andata a pregarlo di assumere l'insegnamento religioso nella scuola della Lega Nazionale, rispose con un rifiuto.

Unione Ginnastica. Il veglione mascherato dell'Unione Ginnastica avrà luogo mercoledì sera e si prevede che avrà una splendida riuscita. Sappiamo che molte signorine si propongono di intervenire alla festa mascherate, per fare sfoggio, sotto la larva, di tutti i tesori del loro spirito fine e della loro amabile diavoleria. La sala della Palestra sarà elegantemente addobbata, e si aprirà alle nove. La festa avrà principio alle 10. Le maschere dovranno farsi conoscere all'ingresso da un'apposita commissione. Si raccomanda alle signore delle famiglie di soci di munirsi del polizzino di riconoscimento.

Il ballo del Circolo artistico. Questa sera ha luogo la grande festa di ballo di questo elegantissimo Circolo. Abbiamo detto ieri due parole sull'addobbo della sala sociale, addobbo che promette di superare ogni più ridente aspettativa. Il concorso delle signore e delle signorine più eleganti, più seducenti e graziose è fin d'ora assicurato. Le *toilettes* più fresche, più ricche, più vaporose adorneranno le più simpatiche figurine. Sarà una festa magnifica, un incanto, un turbinio di colori, di fiori, di giovinezza. La sala basterà appena al volteggiare vorticoso delle coppie danzanti.

Ancora sulle nozze d'oro di due poveri. Ed anche i poveri coniugi Francesco ed Anna Valencich, quei vecchietti più che settantenni, che celebravano ieri il 50 anniversario del proprio matrimonio, sono riusciti a trascorrere una giornata in allegria. La baronessa Cecilia de Rittmeyer mandò a quei poveretti due bottiglie di vino generoso, una buona porzione di vitello, alcune paste e l'importo di 10 franchi in oro. Un signore mandò loro una torta e qualche bottiglia; parecchi anonimi inviarono del denaro, e 28 signori vollero assistere al lieto pranzo nuziale di quei due buoni vecchietti, a cui elargirono qualche importo, ed al cui indirizzo innalzarono dei cordialissimi *evviva*. Alcune signorine, l'altra sera, durante una festa di ballo, ebbero il delicato pensiero di ricordarsi di quei due vegliardi, e lì per lì improvisarono una colletta che fruttò l'importo di f. 15.45; e l'importo fu inviato direttamente ai coniugi Valencich. Nel negozio da barbiere dei signori Abbondano e Moderian furono raccolti all'uopo 3 fiorini, che ci furono mandati per essere devoluti ai vecchi coniugi.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della Guardia medica, raccolti da una compagnia di «Sorbolani» f. 1.76.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione i seguenti oggetti: Un braccialetto d'argento, rinvenuto al Giardinetto dal sig. U. F. - Due biglietti del monte, rinvenuti in via del Monte dalla ragazzina Stefania Sustersich. - Un manicotto, rinvenuto all'Acquedotto dal sig. C. L. - Un paio d'occhialini, rinvenuto nel teatro Filodrammatico dal sig. Umberto Zannoni. - Una catenella di metallo.

Il freddo. La giornata di ieri fu la più fredda dell'attuale stagione invernale. La temperatura scese nelle prime ore del mattino fino a 5 gradi sotto lo zero. Più tardi si aumentò di qualche grado, oscillando però sempre fra i 3 e i quattro gradi *sotto*. Una temperatura nordica, alla quale la mancanza della *bora* contribuiva a mantenere tale carattere. I passeggi e le vie furono poco frequentati.

Il freddo del resto è generale. In questi giorni la neve è caduta a Milano, a Firenze, Livorno, Genova, Bologna, Ferrara, Ancona. La temperatura è a Padova di 6 gradi sotto lo zero, Bologna 6, Parma 10, Modena 10, Cremona 8, Varese 10.

A Mirandola il freddo è intenso; si ebbero perfino 12 gradi Réaumur sotto lo zero. Nelle campagne tutti i lavori sono sospesi. In Romagna ha ripreso a nevicare senza interruzione. Mancano le poste della Republica di S. Marino, Montescudo, Mercatino.

Scrivono da Como che una guardia di finanza fu trovata da alcuni suoi compagni sulla vetta del Bisbino priva di sensi per assiderazione.

A Breitenfurth presso Liesing (Vienna) la neve è tanto alta che gli abitanti per uscire di casa devono saltare dalle finestre. Nel giardino zoologico presso Kalksburg parecchi animali morirono assiderati. In tutta la Bucovina è sospeso il servizio ferroviario e postale causa l'enorme quantità di neve caduta ed il freddo acutissimo. A Czernowitz ierlaltro morirono 10 persone assiderate. Parzialmente sospeso il servizio ferroviario nella Moravia, nell'Austria inferiore e nell'Ungheria. A Tisza-Keszi il Tibisco è straripato e la popolazione è in serie apprensioni. La notte di giovedì scorso nella Bulgaria infuriarono turbini di neve così violenti, da abbattere i pali telegrafici. Tutto il servizio telegrafico fra la Bulgaria, la Serbia e la Romenia è interrotto.

Le previsioni per i prossimi giorni non sono liete, perchè nel Nord regnano ancora molti ghiacci e molta neve sicchè non si può sperare in un rapido cambiamento di temperatura.

I cappelli delle signore in teatro. Sono anni, sono decenni che si va parlando sui giornali dei cappelloni delle signore a teatro, i quali nascondono la visuale agli spettatori. Da noi l'argomento è ora un po' in decadenza, visto che le nostre signore hanno il buon gusto di portar preferibilmente a teatro i cappellini *o fanf* ora così moderni e così carini. In America invece, la cosa ha preso proporzioni così serie che se ne occuparono perfino i deputati alla Camera.

Alla legislatura di Albany, il deputato Cutler, ha presentato un progetto che farà prendere *cappello* alle signore e metterà in festa le modiste. Cutler rappresenta la contea di Rockland, e pare che spesso i suoi elettori si rechino a New York o in altre città per assistere a spettacoli teatrali; ma i buoni villici tornano sempre a casa malcontenti perchè difficilmente possono godersi la rappresentazione causa gli enormi cappelli che portano sulle loro teste le signore. L'on. Cutler per rendersi benemerito di quegli elettori ha pensato bene di depositare sul banco della presidenza un progetto, secondo il quale le signore dovranno andare a teatro senza cappello, oppure con cappellini invisibili; di più il progetto contiene delle disposizioni per proibire che durante lo spettacolo si facciano conversazioni a voce alta, che impediscano allo spettatore di udire gli attori o i cantanti; i contravventori dovranno pagare una multa di dollari 200, e i direttori dei teatri che non la faranno rispettare pagheranno pure un'ammenda.

Il progetto fu rinviato ad apposita commissione e non è difficile che la legislatura lo approvi, tanto più che progetti simili vennero presentati anche alle assemblee di New Jersey e dell'Illinois. Perchè, poi, ci sono sempre le linguaccie, così si vocifera che Cutler si sia indotto a tale proposta essendo d'accordo con grandi Case di modiste che vogliono lanciare un nuovo cappellino da teatro.

Sarà, non sarà vera questa diceria: Cutler è un benemerito: mercè la sua legge queste brutte sorprese saranno finite e andando al teatro si sarà sicuri di vedere proprio tutto quello che si mette in mostra sul palcoscenico.

Furto in casa di un morto. Ieri abbiamo publicata la notizia della morte del signor Francesco Widmer, proprietario di un lavoratorio da bandaio e possidente, avvenuta repentinamente. Rileviamo ora che l'autorità di polizia era venuta a sapere come, appena spirato il Widmer, qualche persona addetta al suo servizio avesse fatto man bassa sui valori che si trovavano in casa sua e si fosse appropriata una somma considerevole - circa seimila fiorini. Però, in seguito alle indagini prontamente avviate, l'autorità sarebbe riuscita a scoprire la persona che si era resa rea del furto ed a ricuperare i valori sottratti.

Teatro Comunale. Alla quinta rappresentazione del *Lohengrin* il publico intervenne abbastanza numeroso nei palchetti, piuttosto scarso invece in platea e nelle gallerie. L'esecuzione fu identica a quella delle sere precedenti; gli artisti principali furono applauditi alla fine del secondo e del terzo atto.

Domani sera *Cavalleria rusticana*.

Teatro Filodrammatico. Teatro affollato, ieri, tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale. *La famegia del santolo*, la bellissima comedia del Gallina, fu recitata con la solita finezza, specialmente da parte del Benini, che interpreta da grande artista il personaggio del povero *Micel*. Egregiamente anche la Zanon-Paladini e la Benini-Sambo. Quelle scene, così piene di una triste ed amara verità, furono gustate ed applaudite sinceramente.

Questa sera, di nuovo, spettacolo a sei atti: *I rusteghi* di Carlo Goldoni e *Le baruffe in famegia* di Giacinto Gallina. Programma attraentissimo ed artistico, che, nonostante il lunedì, dovrebbe attirare un publico numeroso. Quanto prima si darà un altro di questi spettacoli *doppio* con la *bilogia* di Giacinto Gallina: *Serenissima* e *La base de tuto*.

Teatro Fenice. La compagnia alemanna di operette Petirsch-Zeller ha dato ieri, le due ultime rappresentazioni della stagione. Nel pomeriggio *Il fazzoletto della regina*, di sera *Il suo caporale*, un *vaudeville* di poco buon senso, ma abbastanza divertente. Speciali applausi ottenne l'attore Schwab, che, dotato di una comicità fine e inesauribile, sa dare ad ogni personaggio, da lui rappresentato, vitalità e brio.

Ad entrambe le rappresentazioni assisteva publico numeroso. La compagnia da Trieste parte per Bologna, ove farà la stagione di quaresima.

Cronaca carnevalesca. La stagione della folle allegrezza è agli sgoccioli e, in proporzione del minor tempo che rimane del carnevale, aumenta, per gradi, la baraonda che trascina nel suo vortice giovani e vecchi, irresistibilmente. Anche ieri, per le due feste popolari di ballo, nel pomeriggio e nella notte, il Politeama accolse folla stragrande, un pandemonio indescrivibile,

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne** — 10

— Tutto è finito... tutto è finito!

— Se colui non parla, niente è finito!

— Non posso lasciarlo condannare invece mia!... Se egli non parla, confesserò io, ogni cosa... Lasciami andare!...

E fece il gesto di lanciarsi dalla carrozza.

Renato lo trattenne.

— Aspetta!... Che! Non c'è poi tanta premura... Vediamo prima, che aspetto prendono le cose... poi sarai sempre a tempo...

— Ma quello disgraziato che soffre per me!... Lo porteranno in prigione coperto di catene.

— E' una figura retorica, mio caro! Le catene sono d'altri tempi.

— Non ischerzare in tali momenti! Lo privano della libertà, lo chiudono fra malfattori!

— Che tipo d'uomo è questo tuo cassiere?

— Un galantuomo che mio padre ha tratto dalla miseria in altri tempi; ci è devoto come un cane!

— Meglio, non parlerà certo! Pare che sia stato di marmo quando il commissario lo interrogava.

Massimiliano non udiva più. Egli vedeva le terribili conseguenze del suo fallo e si sentiva disonorato... perduto... Pensava al suicidio, come unica via di salvezza...

Il cocchiere, al quale non avevano dato ordini restava fermo lì, davanti alla banca.

— Non possiamo mica piantare stabile dimora qui — sentenziò Renato. Dove si va?

— Non so... non vedo nulla... non ho più testa. Tu non puoi capire quante complicazioni possa portar questa triste faccenda. Purchè papà sopraviva ad un simile dolore!

— Ma guarda che idee da romanzo! Andiamo a colazione ora, forse che a tavola ci germoglierà qualche bella trovata.

Massimiliano non rispose.

Egli ripeteva singhiozzando.

— Anselmo arrestato! Dio... Dio, quale disgrazia!

Renato diede al cocchiere l'indirizzo di un trattere in voga e la carrozza si mosse.

Renato soltanto mangiò e anche con non troppo appetito. Quantunque affettasse una gran calma, non era punto tranquillo. Se il cassiere parlava era compromesso anch'egli; trovava poi fantastico, inverosimile, che il cassiere avesse l'eroismo di lasciarsi condannare e non calcolava su una simile devozione. Poi c'era l'ostilità del signor Cervier. Sarebbe tanta da non farlo indietreggiare dinanzi uno scandalo, che avrebbe disonorato publicamente il figlio del suo socio? No... non arriverebbe certo a tal punto! Poi, al caso, il vecchio Chateaurox si ritirerebbe dagli affari, farebbe qualunque sacrificio per evitare un processo... Renato non contava più che su tali eventualità ma ci contava e al caso si sarebbe magari addossato tutta la responsabilità per tirarne fuori Massimiliano; non già per l'amicizia che li legava, ma per fare una volta nella vita l'eroe!...

Renato pensava a queste combinazioni mangiando di mala voglia, mentre il suo compagno, accasciato, triste, se ne stava lì senza vedere, nè udire ciò che succedeva all'ingiro.

Parte della giornata trascorse così, senza che a Renato riuscisse di scuotere un po' il suo debole amico: egli se lo teneva attaccato per paura che si tradisse con qualche parola o con qualche azione imprudente.

— Quando si avrà bisogno di te - gli diceva - ti sapranno ben tirar fuori, per intanto fa il morto e tienti tranquillo.

E Massimiliano si teneva ben tranquillo, incapace del resto di pensare cosa alcuna nè di agire.

Renato si era recato al *club* per chiedere ventiquattro ore di respiro pel suo amico, che aveva il padre assente, cosa che gli fu accordata.

Anche questa dilazione lasciò Massimiliano inerte.

— Scuotiti perdio! - urlava Renato - Non sei un uomo?...

Verso notte, una sonata di campanello fece trasalire i due giovani.

Un uomo mal vestito chiese di parlare a Massimiliano Chateaurox.

— Sono io... - rispose il giovane tremando.

L'uomo prese fuori di saccoccia una carta tutta spiegazzata.

— A voi - disse - debbo consegnarla in vostre mani.

— Chi vi manda?

— Un camerata.

Massimiliano prese la carta e lesse le seguenti linee, tracciate a matita:

«Ho dichiarato di essere colpevole... il solo colpevole. Non traditevi! Salvo vostro padre... gli devo la vita e quella dei miei... Nulla mi farà retrocedere, nemmeno una condanna infame! Il signor Cervier dubita di voi; state in guardia! io saprò resistere sino all'ultimo... Se vi tradite sarà il disonore per voi, la morte per vostro padre, il trionfo per Cervier!... In compenso non vi domando che di vegliare su mia figlia... Bruciate questa carta... e Dio vi assista!...

«*Anselmo*.»

Massimiliano lesse tremando per tutte le membra.

Renato che l'osservava gli accennò l'uomo. Allora egli trasse di saccoccia una moneta d'oro e gliela consegnò.

L'uomo spalancò gli occhi alla vista dell'oro e si ritirò profondendosi in ringraziamenti.

Renato chiese tosto:

— E così?...

Massimiliano gli consegnò il biglietto.

Lo lesse impaziente e con grandi dimostrazioni di gioia esclamò:

— Perfettamente! Meglio non la poteva andare!

— Che!... - disse tristamente Massimiliano. - Credi ch'io voglia accettare il sacrificio di quest'uomo?... No, no... non lo posso!

— Preferisci che tuo padre muoia?

Massimiliano si torceva le braccia, gemendo:

— Dio... Dio!... Che cosa debbo fare?...

— Non confessare, mentre l'altro tace... Cosa ti servirebbe lo spifferare tutto?... Invece di un solo infelice, ne sareste tre e forse quattro. No, caro, lascia andare... Ciò che però ti consiglio coscienziosamente è di vigilare sulla figlia.

— Sino a che io sia vivo; quella bambina non mancherà di cosa alcuna!

— E tanto basta!... Egli ama la figlia e sarà sodisfatto se la saprà protetta!

— Saperlo laggiù in carcere, mentre io...

— Sei pazzo di prendertela così! Non è per te che si sacrifica, è per tuo padre! D'altronde ti impedirò bene io, di commettere sciocchezze; non ti lascerò un istante solo!

E per cominciare prese il biglietto di Anselmo e lo bruciò.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti diritti.

in cui c'era da perdere la bussola, o da diventare idrofobi, senza contare il pericolo di uscirne o senza stivali - per il mutuo scambio di colpi di tallone - o senza piedi addirittura.

Si danzò con frenesia; pareva che i ballerini non volessero perdere un minuto dell'ora fuggente e giravano, giravano, nella nube di polvere, senza stancarsi, con la passività di chi deve fare una cosa all'infinito. - Due macchiette degne di nota abbiamo colto nel pomeriggio. Una coppia di popolani, alquanto alticci, con il cappello cacciato sulla nuca, ballavano seri, seri, la mazurca anche quando la banda sonava valse e polca. E lo facevano con una fatica... Tiravano calci a diritta e a sinistra, ansimanti, sudati, sbuffanti.

Di tratto in tratto perdevano il passo, e allora sforzi formidabili; si spingevano reciprocamente con le spalle, guardando in terra. — Dai! dai! ciapilo! — Orca! no ti sa balar.

Il *remontoir* d'argento toccò a due operai.

Nella sera, per le vie, ci fu molta animazione. I locali pubblici, in ispecial modo i caffè di piazza Grande, Stella Polare, dei Volti di Chiozza, al Corso, Rossetti, erano molto frequentati; le maschere si facevano un diavoleto.

Al veglione della notte, un visibilio di maschere, tra cui poche eleganti. Le danze durarono fino al mattino.

Panorama internazionale. Dalla fredda Norvegia scendiamo questa settimana nel bel paese; si viaggia tutta l'alta Italia, visitando i punti più interessanti delle principali città.

Morte improvvisa. Ieri mattina verso le 11 il sig. Spiridione Attart, d'anni 56, proprietario del negozio di tele cerate per pescatori, situato nell'edificio della Pescheria, dalla parte di via della Stazione, era come di solito, nel suo locale, quando all'improvviso impallidì, vacillò e cadde riverso su d'una sedia. Accorsero i suoi agenti, ed altre persone dalle botteghe vicine e procurarono di prestargli tutti i soccorsi che si ritenevano opportuni, credendo si trattasse di un malore improvviso. Ma il sig. Attart non dava più segno di vita. Una guardia di p. s. corse all'ispettorato vicino e di là l'ispettore Ciadez telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione il quale trovò che tutte le cure sarebbero state inutili. Dopo pochi istanti infatti egli spirava. La morte avvenne per apoplessia.

Informata del fatto la Direzione di Polizia, si recarono sul luogo il praticante di concetto sig. dottor Tonini e gli ispettori di p. s. Nucich e Ciadez i quali assunsero i debiti rilievi di legge, dopo i quali il cadavere del sig. Attart venne trasportato dagli addetti dell'Impresa Zimolo, nella abitazione della famiglia al III piano della casa N. 20 in via Valdirivo.

Malore improvviso. Il barbiere Arrigo Bovo, d'anni 21, abitante in via di Pozzachera N. 4, ieri mattina verso le $11^{1}/_{2}$, al molo Giuseppino, fu colto da malore improvviso. Accorsero alcuni presenti ed una guardia di p. s. e lo condussero a bordo di un trabaccolo vicino, ove gli fu prestato qualche soccorso. Si telefonò poi alla Guardia medica e giunto il dott. Goldhammer prodigò le prime cure al sofferente, il quale con vettura venne quindi condotto all'ospedale.

Abbandono e inedia. Ieri, alle 2 pomeridiane, veniva telefonato alla Guardia medica che in via del Molino a vento eravi bisogno di assistenza per una povera donna. Il dottore d'ispezione e due infermieri mossero tosto a quella volta e, giuntivi, furono fatti scendere in un bugigattolo umido e freddo ove trovarono certa Caterina Steiner, d'anni 40, mendicante, la quale giaceva, estenuata, su un mucchio di luridi cenci. Quando le furono prodigati i soccorsi opportuni e potè articolare qualche parola, la sventurata narrò, con voce fioca e a frasi rotte, come si trovasse lì a giacere da tre giorni, senza cibo. Aggiunse che prima abitava al N. 10 di via Bergamasco *col suo moroso*, il quale l'aveva abbandonata lasciandola senz'alcuna risorsa. Il dottore fece sì ch'ella venisse con vettura trasportata all'ospedale.

Alcoolismo. Rodolfo Blasinich, d'anni 33, abitante in via della Barriera vecchia N. 15, ieri sera verso le 8, ubriaco fatto di bibite spiritose, commetteva eccessi. Intervenne il dottore d'ispezione della Guardia, il quale calmò il *riscaldato* e lo persuase ad andarsene a dormire.

Ieri sera, verso le 7, in via delle Torri, un facchino, del quale non si potè rilevare il nome, ubriaco fatto d'alcool, non poteva reggersi in piedi e dava sconcio spettacolo di sè. Chiamata l'assistenza della Guardia medica, l'ubriaco fu condotto dagli infermieri all'ospedale, ove lo si ricoverò nella sezione alcoolizzati.

Stanotte, verso le 12, un ragazzo si recava alla Guardia medica, ad avvertire che in via delle Torri, vicino il negozio Costa, una donna completamente ubriaca era caduta lunga distesa a terra. Recatosi colà un infermiere, sollevò la donna e la accompagnò alla Stazione centrale di soccorso ove il dott. Fonda le prodigò le cure opportune. Quando potè parlare si seppe essere ella certa Geltrude Drobnich, d'anni 38, cuoca, senza occupazione, abitante in via Cavana. Riavutasi ella fu accompagnata a casa sua.

Sbalzati dalla carrettella. Ieri verso le 6 pom. il tagliapietra Andrea Mlatoch, di 25 anni, abitante al N. 488 di Guardiella e la villica Giovanna Crisman, di 36 anni, dimorante al N. 256 del suburbio medesimo, ritornavano da una gita fuori di città, con una carrettella, quando, in seguito ad uno sbalzo causato da un'ineguaglianza del terreno, il veicolo si rovesciò e i due sunnominati caddero nel fossato che corre lungo la strada. Malconci e sanguinanti, i due vennero soccorsi alla meglio da alcune persone che di là passavano per caso. Poi, giunti in città, furono accompagnati alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che avevano riportato ambidue parecchie contusioni alla faccia ed alle mani. Ottenute le debite cure, se ne andarono a casa, con una vettura.

Durante il lavoro. Il bracciante Vittorio Colussi, d'anni 31, abitante in via Malcanton N. 9, ieri mattina, lavorando, riportò una lacerazione alla gamba sinistra, in causa di un grosso chiodo, sporgente da una cassa.

Il sellaio Luca Pait, d'anni 37, abitante in via Giulia, ieri, verso il meriggio, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Cadute. Maria Merli, d'anni 56, abitante in piazza S. Caterina N. 2, l'altra sera, verso le 9, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Regina Morpurgo, d'anni 75, abitante in via degli Artisti N. 4, l'altra sera, cadendo, riportò una contusione al femore destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure, dal dott. Fonda.

Ierlaltro una prestaservizi abitante a S. Luigi, scendeva con una mastella sul capo, la scala che congiunge il piazzale omonimo con la via Pindemonte, quando una raffica di bora la fece cadere a terra. La poveretta riportò alcune contusioni leggere alle braccia ed alle gambe. Sollevata da alcuni passanti, se ne andò per i fatti suoi.

Ubriaco caduto e ferito. Giovanni Stibel, di 36 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 28, ieri, poco dopo un'ora pom., completamente ubriaco, cadde a terra, in via della Barriera vecchia, e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Accorsero alcuni passanti, ed una guardia di p. s., la quale accompagnò poi lo Stibel alla Guardia medica, dove ottenne le prime cure. Di là, egli fu poi condotto all'ospedale.

Lesione accidentale. L'agente signor Giulio Steindler, d'anni 22, abitante in via degli Artisti N. 8, l'altra sera con un pezzo di vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Il fabbro Andrea Podgornik, d'anni 61, abitante in via Santi Martiri N. 43, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione sopra l'occhio sinistro. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Infedeltà ingenua. Ierlaltro la famiglia del sig. Scacoz, abitante al terzo piano della casa N. 35 di via dell'Acquedotto, mandava la propria domestica a nome Marat Bandes, di 20 anni, ad impostare una lettera raccomandata del contenuto dichiarato di fior. 21, diretta al signor Wilhelm Schulze in Strelitz. Tornata a casa, la ragazza raccontò che aveva impostata regolarmente la lettera all'ufficio succursale di posta, vicino al Giardino Publico, ma che, strada facendo, aveva smarrito la ricevuta di impostazione. Qualcuno della famiglia si recò allora all'ufficio postale, ove l'impiegato dichiarò che non era stata consegnata alcuna lettera recante l'indirizzo indicato.

Il fatto fu denunciato subito all'autorità di polizia e l'ispettore degli agenti Nucich, incaricato delle opportune indagini, interrogò la domestica, la quale sulle prime rispose di aver impostata la lettera, poi disse di averla smarrita in via Stadion. Venne perciò tradotta agli arresti perchè sospetta di essersi trattenuta l'importo suddetto. Ecco un'infedeltà abbastanza ingenua e perpetrata coi mezzi più primitivi.

Altre infedeltà. Il magazziniere Lodovico Roth, al servizio della ditta Emilio Luta, in aranci e limoni, che ha i suoi magazzini in via S. Francesco N. 6, consegnava ierlaltro, al venditore girovago Erminio St., d'anni 22, una cassa di aranci, e due cesti del valore di f. 10, con l'incarico di venderli per suo conto, trattenendosi soltanto la provvigione a lui spettante. Il giovanotto vendette invece la merce sotto il prezzo normale, a una donna e non si fece più vedere. Il fatto fu denunciato alla polizia.

*** Veniamo pregati di richiamare l'attenzione delle nostre lettrici su una *baba* che va girando per i quartieri con uno dei soliti *lotti*, a pochi soldi il numero, promettendo la vincita di un oggetto di valore. Quando l'estrazione del lotto ha luogo, la *baba* non si fa più vedere. Attenti dunque, signore lettrici.

Un conduttore ferroviario derubato. Nel pomeriggio di ierlaltro il conduttore ferroviario Leopoldo Hanke, mentre dormiva nel locale ad uso di caserma, presso la stazione della ferrovia meridionale, venne derubato di un paio di stivaloni e di una borsa di pelle del valore complessivo di f. 21.

Furto di un carretto. Ieri, dall'atrio della casa N. 11 di via S. Lazzaro venne rubato, per opera di ignoto ladro, un carretto a mano a quattro ruote del valore di f. 15, appartenente al negoziante sig. Augusto Rigutti.

Fra cocchieri. L'altra sera verso le 9, il cocchiere Giusto Violetta, d'anni 52, abitante in via Media N. 22, presentavasi alla Guardia medica, grondando sangue dal naso; raccontò che un altro cocchiere, durante un alterco fra loro avvenuto, gli aveva somministrato un forte pugno. Ottenne le necessario cure dal dott. Fonda.

La mala vita. Ieri mattina furono tratti agli arresti Bianca B., da Cilli, d'anni 20, e Caterina C., da Tolmino, d'anni 19, entrambe domestiche disoccupate, perchè dedite alla vita scostumata.

Ogni giorno una. Il conte Policarpi difende le donne costumate. Aspasia lo interrompe stizzita:

— Finitela con le vostre donne oneste! E' una cosa che finisce per rivoltare lo stomaco.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.4, ore 2 pom. 4.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2— — Oggi: Alta marea 3.58 ant. 8.2 pom. Bassa marea —.— ant., 0.20 pom.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „I rusteghi" in 3 atti, - „Le barufe in famegia" in 3 atti.

„GUGLIELMO RATCLIFF"
di PIETRO MASCAGNI

La notizia, portataci da un diffuso telegramma publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, del brillante successo avuto alla *Scala* di Milano dal *Ratcliff* di Mascagni, ha destato molto interesse nella nostra città, ove molti sono gli ammiratori del giovane maestro livornese ed ove tutti seguono con simpatico interessamento l'apparire di ogni nuova manifestazione dell'arte nazionale.

Crediamo quindi di far cosa grata ai nostri lettori publicando i più diffusi particolari su quella prima rappresentazione, che, incominciata in mezzo ad un poco di ostilità ed a molta freddezza, finì quasi trionfalmente.

Ecco quello che ne scrive il critico del *Corriere del Mattino*:

«Ben poche prime rappresentazioni erano attese con la curiosità con cui ieri sera si attendeva quella del *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni.

«Non si trattava di andare a salutare, ammirando, il genio già arrivato alla meta, nè incoraggiare un giovane ai primi passi. Ma una buona parte del publico era andata a teatro a giudicare in appello un maestro, che già due volte a Milano era stato accolto con alquanta freddezza; un maestro che questo giudizio, di cui tutti hanno un sacro timore, sfidava di sua volontà, prescegliendo la Scala a terreno del duello.

«All'appello, il publico aveva risposto largamente. Tolto qualche vuoto nelle prime file delle poltrone, il resto del teatro rigurgitava; il mondo artistico e letterario, non solo di Milano, ma di tutta Italia vi era largamente rappresentato. Notavansi molti critici di giornali esteri; specialmente di Vienna, Berlino, Parigi e Londra. L'aristocrazia e la ricca borghesia milanese erano pure ben rappresentate.

«Davanti a questo publico, l'opera nuovissima di Mascagni è passata come davanti a un tribunale; e - contro l'aspettativa e le previsioni di parecchi - l'autore non solo è uscito assolto da taluni peccati che gli si attribuivano, ma è stato salutato dal plauso spontaneo e generale. Il publico s'è lasciato conquistare a poco a poco durante il primo atto; al secondo, Mascagni era padrone del campo. Non c'è stata esagerazione nei fautori fanatici del giovane musicista, e non c'è stata neppure sistematica avversione: un po' di affettazione di serietà e di freddezza.

«Il successo che l'opera ha avuto, tranne che in qualche punto, dimostra però che la maggior parte della critica ha concluso, seduta stante: il *Ratcliff* rivela un altro Mascagni, mette il fortunato autore della *Cavalleria* fra le individualità più promettenti del nostro teatro di musica.

«Per coloro che avevano deificato Mascagni dopo la *Cavalleria*, non esito a dire che il *Ratcliff* dev'essere stato una piccola delusione.

«Il Mascagni del *Ratcliff* s'è dato corpo ed anima al dramma, ha abbandonato il pezzettino sfaccettato che dà nell'occhio al publico, la cadenza ripetuta, le perorazioni fatte per la caccia all'applauso, per seguire sul serio, con i mezzi e le qualità sue, il dramma, farne vivere i personaggi, metterne in evidenza l'ambiente.

«Subito il brano sinfonico col quale si inizia il primo atto - in cui è colorito il tragico antefatto - ha gradevolmente sorpreso coloro, che dai *Rantzau* avevano avuto poca ragione di sperare nel loro autore.

«E' un brano nervoso, robusto, in cui uno dei caratteristici spunti mascagnani è svolto con larghezza, in forma più assai moderna, con un istrumentale più fine e più vario di quello finora dal maestro usato. Un primo applauso caloroso, generale, insisto a guisa di *bravo*, ha salutato questo ottimo principio.

«La musica s'incammina subito col dramma in un dialogato logico, e leggermente colorito, dall'orchestra. Il racconto che fa *Douglas* della vita di Londra è, come musica, interessante e suscitò un applauso, ma sempre poco consono con il significato che ha nel dramma.

«Assai efficace invece la narrazione della sua aggressione, la canzone che la nutrice canta a Maria svenuta, la seconda parte del racconto di Mac Gregor. Qualche prolissità, qualche pagina vuota, qualche brano in cui il testo segue la musica, - invece che la musica segua il pensiero - si notano ancora. E soprattutto la mancanza di azione e la prolissità dei racconti che raffredda il publico. Alla fine dell'atto, una chiamata a Mascagni, ma senza entusiasmo. Tuttavia, nei corridoi, si nota una corrente di simpatia per quello che di buono l'atto contiene.

«Il secondo atto - messo in scena magnificamente - si presenta addirittura come un quadro. L'episodio del *pater noster* - cantato dal ragazzo - una pagina caratteristica, senza artificio - suscita un caldo applauso che obliga Mascagni a ringraziare. Senza interruzione la musica procede spedita, mettendo in luce il tipo di *Tom*, che il basso Scarneo rende da vero e fino artista - il cui filosofico sermone è applaudito.

«Appena De Negri apre bocca, è per la sala un fremito di sodisfazione; era un pezzo che non si sentiva più un accento così chiaro e dramatico, una voce così ammirevolmente timbrata e poderosa.

«L'interesse cresce all'entrata di *Lesley*. La scena fra *Lesley* e *Ratcliff*, in cui questi apre al compagno il suo animo dilaniato, afferra il publico dalle prime note e non lo lascia più sino alla fine dell'atto.

«Realmente qui Mascagni ha saputo, ricorrendo alle vecchie formule simmetriche e, senza prendere a prestito le formule venute ora di moda, imprimere un accento dramatico, potente alla musica, e un sentimento profondo ed umano al canto. Ciò che s'agita nell'animo di *Ratcliff* si trasfonde nelle note vibrate, che De Negri canta splendidamente.

«Il publico ha più volte scoppi d'applausi tosto repressi. Ma la continuità della forma impedisce le interruzioni. Uscito *Ratcliff*, l'ambiente della taverna è reso con mirabile parsimonia e freschezza, mentre fuori suona l'*angelus* della sera, e si fa udire il suono del *bug-pipe* pastorale.

«L'applauso, al calar della tela, prorompe calorosissimo, generale; Mascagni e gli artisti devono ripetutamente ringraziare. Nel corridoio è generale la meraviglia per la fermezza di disegno, la verità di stile, la originalità di forma e la fattura semplice ma fine di questo atto.

«Il terzo atto è drammaticamente brevissimo, e musicalmente annunciato come il migliore da chi l'opera già conosceva. La scena è di bellissimo effetto pittorico. La musica ha tinte cupe, tragiche. Il soliloquio di *Ratcliff*, colorito, interessante, suscita un primo applauso. La scena fra *Ratcliff* e *Douglas* ed il duello hanno episodi efficacissimi, sebbene sembrino, a confronto del resto, poco sviluppati. All'incontro, l'intermezzo a sipario alzato - una pagina che ne ricorda in qualche linea melodica il Mascagni della *Cavalleria* - è di un musicista assai più di quello solido, colto e sicuro, di un istrumentatore più vario, di un artista più fine.

«Una salva di applausi saluta l'autore, il quale è forzato a ripetere l'intero intermezzo. La invettiva finale di *Ratcliff* rappresenta, per la violenza dell'accento passionale, qualche volta l'enfatico, ma ha innegabili qualità di efficacia. La tela cala fra entusiastici applausi. Mascagni e gli artisti sfilano sul boccascena, fra le acclamazioni, cinque o sei volte.

«Il quarto atto delinea assai bene l'ambiente con una musica di nozze, cui s'inserisce, a quando a quando, una frase del coro, quadretto musicale semplice e delicato. Se ne vuole fra applausi calorosi il *bis*: e qui, per vero dire, non son forse tutti unanimi nel chiederlo.

«Questo atto viene meno per la mancanza del personaggio di *Margherita* la nutrice. Essendosi lussata una spalla la signora Vidal, ed avendo assunto la parte all'ultima ora la signorina Della Rogers — si è dovuto omettere tutto il racconto della nutrice pazza, sul quale s'impernia l'azione dramatica della catastrofe.

«La mancanza di questo contrapposto dimezzò l'effetto dell'evocazione di *Maria*, in cui pure sono episodi interessanti.

«Coll'entrata di *Ratcliff* la musica s'accalora. Una frase larga inizia il duetto con *Maria*, che si svolge vario, in una linea nervosamente agitata — ma nel quale Mascagni non ha saputo evitare una chiusa di effetto banale. La catastrofe si limita a pochi ma efficaci declamati, cui segue una perorazione sonora, magniloquente, quasi un po' enfatica.

«Mascagni — fra gli applausi, che però non uguagliano nell'intensità e spontaneità quelli del secondo e terzo atto — è richiamato altre cinque o sei volte.

«Il successo — dunque — è stato completo, unanime, sincero. Se non ha avuto la iperbolica rumorosità di certi successi mascagnesi precedenti, ha guadagnato in serietà. Molti fanatici della *Cavalleria rusticana* ed ammiratori dell'*Amico Fritz* si guardavano ieri sera meravigliati intorno e non osavano applaudire con l'antico calore; e da ciò è derivato — nonchè dalla preoccupazione di sedere a giudizio in taluni — quel po' di freddezza che in qualche momento s'è notata e che ha fatto parere il successo talvolta inferiore al merito.»

Borsino del 17 corr.

Italiana più debole 88.75 a 89 su incidente Tunisi. Credit da Vienna $415.^{1}/_{4}$. La «Freie» dice che il dividendo sarà f. 19, non calcolandosi l'utile conversione ungherese e mettendo f. 100,000 al fondo di riserva speciale. Si vuole con questa decisione impedire un forte aumento ed in pari tempo non si vorrebbe permettere un tracollo. - Gli ultimi da Parigi dopo borsa erano: Francese 103.62, Italiana 89.45, Spagnuola 77.56, Banche 693.81 e aggiungevano: „Grossi acquisti Italia favoriti da meneurs spingono Italiana». Buoni realizzi Spagnuola.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

I sottoscritti, coll'animo affranto dal dolore, compiono il triste dovere di partecipare agli amici e conoscenti l'avvenuta morte dell'amata ed indimenticabile

GIUSEPPINA MARINELLI

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 18 corr., alle ore $3^{1}/_{2}$ pom., partendo dalla casa N. 1, Piazza Lipsia.

Trieste, 15 Febbraio 1895.

I dolenti congiunti.

Il presente serve quale partecipazione diretta
IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi da una casa agenziaria giovane corrispondente tedesco e tenitore libri. Offerte sub „B 431" al Piccolo. 431

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste e l'Estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova N. 39. 433

Ricercasi un ragazzo con paga, già pratico ramo cartoleria. Rivolgersi via Torri stralcio Cartoleria. 449

Ricercasi ragazze sarte di bianco. Indirizzo al Piccolo. 454

Ricercasi prontamente garzona modista. Indirizzo al „Piccolo" 472

Ricercasi ragazza abile impaccatrice. Rivolgersi dalle 1 alle 3 all'amministrazione del Piccolo. 26

Ricercasi ragazzo barbiere. Indirizzo al „Piccolo." 456

Diciottenne famiglia buona, assolto pratica commercio, convenientemente pretensioso, accetterebbe volonterosamente qualunque posto. Favoriscasi Onesto-Capace» Piccolo. 453

Lavorante tappezziere e garzoni trovano stabile lavoro Madonna Mare 15. 460

Giovane agente in manifatture, che conosce le lingue italiana, tedesca, slava, d'anni 20, libero dal servizio militare, desidera cambiar posto. Gentili offerte „Attivo" al Piccolo. 463

Brava stiratrice, già addetta in uno stabilimento di lavatura, cerca posto. Si adatterebbe anche quale donna di chiavi. E' forestiera ed ha 33 anni. Indirizzo all'amministr. del Piccolo 410

Signorina cerca collocamento qualsiasi negozio oppure in qualche appalto. Offerte al Piccolo sub B. M. 402

Commerciante conoscendo 4 lingue, tenitore di libri, disponendo 3 mila fiorini cerca impiego. Lettere sotto «Sicurezza domandata" all'amministrazione del giornale. 336

ISTRUZIONE

Giovane assolto reali ecc. impartisce lezioni. Carradori 1, IV destra. 343

La sartoria Steiner „Gorizia" fa ricerca di buoni lavoranti per capi fini. Indirizzo al Piccolo. 396

Jeune demoiselle diplomée désire donner quelques leçons langue française. Adresse au Piccolo. 475

Autorizzata sartoria, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria f. 3 mensili. Stadion 12, II, scala II. 450

AFFITTANZE

Ricercasi presso Acquedotto stanza elegantemente e nettamente ammobiliata, anche con costo. Offerte al Piccolo sub. „Acquedotto" 447

Ricercasi centrico quartiere, 24 corrente, camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 465

Affittasi dal 24 febbraio, via Molin grande 20 quartiere sano, netto, bella vista, acqua, 6 camere, anticamera a prezzo mite. 132

Affittasi camera ammobiliata, poggiuolo, stufa, ingresso libero, via Nuova 1, II. 473

Affittasi stanza vuota, ingresso libero eventualmente costo, via Stadion 5, III, sinistra. 469

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata, via Carradori 6, I. 453

Affittasi stanze grandi vuote, ammobiliate, via Fontanone N. 10, II. 372

7 fiorini camera ammobiliata, desiderando costo. Via Farneto 11 secondo sinistra. 466

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, via Carintia 13, terzo. 475

Due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, stufa, Campanile 7, I piano, volendo costo, prezzo mite. 470

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere un bigliardo primissima fabrica. Indirizzo Piccolo. 455

DIVERSI

5 agosto, smanioso attendo, scongiuro scrivimi ufficio. 9 1/4. 451

Massimo. Sotto impressione dolci Vostre parole e timbro soave Vostra voce, supplicovi tenermi in gradita memoria ma non abbandonarmi a me stesso in quest' accasciato stato. Almeno per umanità dovreste intervenire Croce Rossa appagando così al più grande desiderio di chi più di Dio v'ama. Attendo con tutt'angoscia un gentile cenno sotto «Massimo» più colore domino fermo posta. 474

Adamo attende Cristina oggi 7 1/4 pomeridiane in piazza dell'Ospitale. 471

Bruno. Ritira lettera subito. 20

Lib.... Sm..... Grazie gentile pensiero; scrivetemi nuovo destino. Attendo impaziente 468

A. Arrivato. Vado veglione Croce rossa. V. 459

Perdono Mia indisposizione peggiora. Al caso che mi trovo, mi è impossibile vederti questa sera. Salutoti con tutta l'anima. 464

Socrates d. W. 20. Sabato dovetti allontanarmi subito, domenica, per viste di servizio l'ora non m'era propizia, perciò aspetterò oggi lunedì 18 febraio 5 pom. davanti la casa descritta in lettera. Viola. 462

2000 prima intavolazione sopra casa città vecchia cedesi. Informazioni da M. Beyer e Com. 344

Si stralcia negozio cartoleria, via delle Torri, prezzi ridotti. 448

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8 porta 13. 407

La Fortuna N. 4 3 soldi, contiene Boden Credit, Buon Cuore, Turchi, Sassonia ecc. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Francobolli usati, partite, album, compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 461

Operai impiegati trovano ricco assortimento mobili realmente buoni, prezzi bassissimi, nonchè specchi, immagini, tappezzerie, unicamente esposizione Delpin, Torrente 32, primo. Continue vendite attestano qualità, prezzi. 428

Cavalleria Rusticana, libretto soldi 35, spartito canto, pianoforte, potpourri ecc. Grande assortimento. Stabilimento musicale Schmidl. Palazzo municipale. 302

Venderigola applauditissima canzonetta Broghiera, 2.da edizione, canto soldi 50, mandolino soldi 10. Stabilimento Schmidl Piazza Grande. 303

Paraventi, parasuole assortiti, tela e carta, S. Caterina, Bertin, 2. 1428

Stiratura lucido, finissimo lavoro, cinque anni di esistenza. Acquedotto 21, corte, secondo. 467

Il più sicuro mezzo per proteggersi dai reumi ai piedi, sono i rinomati gambali e ginocchiere in lana, da soldi 90, 1.20, 1.30 in poi, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 457

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 366

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4; spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1662

IL PICCOLO DELLA SERA

si può acquistare

sino alle ore $9^{1}/_{2}$ di sera

nel chiosco in **Piazza S. Lucia N. 1**
dirimpetto la chiesa;

in via delle Poste N. 5
» via Caserma » 13
» via Ghega » 8
» via Tintore » 2
» via Barriera vecchia » 27
» via St. Antonio » 2
} postini di tabacco

sino alle ore 10 di sera

nel postino di tabacco in **via Solitario N. 28**

sino alle ore $10^{1}/_{2}$ di sera
in **via S. Michele N. 9**

sino alle ore 11 di sera
nel postino di tabacchi **in Piazza della Borsa N. 2**.

sino a MEZZANOTTE
in **via di Rena N. 1.**

Il *PICCOLO DELLA SERA* deve essere venduto al prezzo di soldi 2 anche il giorno dopo la sua publicazione, sino all'ora che esce il numero successivo. Numeri arretrati a soldi 3 si vendono soltanto nel nostri locale di vendita in **Corso N. 5.**

DR. GUST. FANO

SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna N. 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1

Emporio MOBILI

PROPRIA FABBRICAZIONE di
ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
Album illustrato gratis e franco.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantocon la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

ISTITUTO LATOSCHINSKI

per volontari di un anno
1800 allievi
Esistente da 24 anni.
PROPRIETARIO
Prof. BALDO
Via Stadion N. 16
Iscrizione: **1. Marzo.**

MALATTIE
SEGRETE,

sifilitiche e malattie della pelle curate dal Dr. HORVAT, Via Nuova 16. Dalle 11-1 e dalle 5-7

Contro le malattie della digestione
e contro i **CATARRI**
viene raccomandata con ottimo successo la
Radeiner Sauerbrunn.
Moltissimi successi.
Molti giudizi ed attestati medici.
Estesa descrizione delle fonti, gratis presso tutti i venditori, oppure direttamente dallo **Stabilimento di cura in Bad Radein Stiria.**
Deposito in Trieste presso **F. Sollinger, Giov. Cillia, J. Serravallo** ed **A. Seppenhofer, Gorizia**

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„BELGRAVIA"
di Tonnellate 4976 - Capitano LAIRD, arriverà qui circa per la metà di Febbraio 1895 e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 35.

Non è un giocattolo!
Nè uno scherzo! Nè un imbroglio! ma la pura e santa
VERITÀ.
Superiore ad ogni lode è la nostra rinomata, vera
COLLEZIONE CHICAGO
che noi, in occasione della liquidazione del nostro deposito di galanterie,
vendiamo per soli fior. 3.50

1 Orologio da tasca remontoir, I qualità Tuka, di grande precisione, con garanzia per 3 anni.
1 catena d'orologio, a maglia, imitazione oro fino.
2 bottoni per polsi, oro doublè con meccanismo patentato, protetto dalla legge.
2 eleganti bottoni doublè, da petto di camicia.
1 finissima spilla per cravatta, doublè
1 bocchino per sigari, (la salute del fumatore)
1 buon temperino d'acciaio Solinger.
1 toilette da tasca con astuccio.

Tutti questi 10 oggetti costano assieme soltanto f. 3.50.

Si procuri di impartire le ordinazioni il più presto possibile fino a tanto che dura il deposito, giacchè molto raramente si presenta una simile occasione. Spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo il
DEPOSITO IN COMMISSIONI
della fabrica orologi americani „Tuka"
Vienna. II Taborstrasse 44.
Per merci che non conviene, si restituisce il denaro

Estratto d'olio per l'udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek**, favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni **sordità** che non è innata, **durezza di orecchio**, **zoffolamento di orecchio**, come anche ogni **malattia di orecchio.**
Trovasi in vendita unitamente all'istruzione per **fior. 1.50** nelle farmacie **C. Zanetti, TRIESTE; G. Cristofoletti, GORIZIA; Ant. Kögl, Ed. Tomaj u. S. MITTELBACH in AGRAM; Pieban, Stephansplatz 8. VIENNA.** Verso invio anticipato di **f. 1.70** franco di **ogni spesa** postale in tutta l'Austria-Ungheria. **Genuine** soltanto quelle bottiglie che portano impressa la scritta **K. K. Secundararzt Dr. Schipek, Wien.**

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI
RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Oltre 100 attestazioni mediche

Raccomandata caldamente da autorità mediche come: Prof. Dott. Barone **de Kraft-Ebing**, Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.

Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.

FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.